



Uomo-test, scrittore e divulgatore del territorio

LEONARDO D'Imporzano è anche un uomo di penna. Un «palombiro», termine che fa da titolo ad uno dei suoi libri, quello che, editato da Magenes, documenta il corso a Comsubin per ottenere il brevetto da palombaro nella Marina Militare. D'Imporzano ha al suo attivo anche "L'Orecchio del subacqueo" IRECO (2010), un manuale pratico per subacquei alla scoperta delle trasformazioni che subisce l'apparato uditivo in acqua e per conoscere come preservarlo in caso di problemi. Ha poi scritto "Le Cinque Terre con le pinne" Magenes (2012), guida cartacea al suo territorio visto da sotto il pelo dell'acqua e "SubPuntoCom" Ebook (2013), un libro sui fondamentali dell'informazione per tutti i subacquei. Un percorso questo, che l'ha visto anche nel ruolo di docente di giornalismo subacqueo al master di medicina subacquea ed iperbarica del Sant'Anna di Pisa per medici in formazione.

UN NUOVO libro in lavorazione è "#Microavventure Senza Respiro" «Un nuovo manuale con percorsi, idee e consigli per far vivere a tutta la famiglia, piccole avventure. Perché per vivere l'avventura non serve stare via settimane o volare dall'altra parte del mondo. Vivere una microavventura è anche vedere sorgere il sole dal Parodi sul nostro Golfo dopo una notte passata a guardare le stelle».



In picchiata fra il mare e il cielo



Metti un subacqueo a navigare nello spazio

Leonardo D'Imporzano tra record di immersioni e test a misura di astronauti racconta la sua passione per l'«insostenibile leggerezza dell'essere»

■ LA SPEZIA

E' FRA le poche persone che possono vantare di aver spaziato sull'asse verticale del vivibile umano, dal fondo del mare al cielo, a più lungo raggio. Nel senso che al suo attivo ha immersioni e voli estremi, da sub provetto e da aspirante astronauta. Questione di propensione all'avventura. Non solo quella fine a se stessa, motivo di soddisfazione personale, ma anche quella che si apre alla condivisione, alla divulgazione e si fa test per gli studi scientifici.

UN UOMO-laboratorio Leonardo D'Imporzano, 34 anni. Sta dietro i banchi di una farmacia (a Ceparana) per sbarcare il lunario e mettere a frutto la sua esperienza in campo medico; ma tutto il suo tempo libero, oltre alla fidanzata, lo dedica alle imprese fuori dal comune e alla valorizzazione del territorio. L'ultima sua performance da ambasciatore del nostro mare lo ha visto protagonista nella sede del Parlamento Europeo, teatro della mostra sui fondali della Liguria e delle Cinque Terre, nelle vesti di fotografo e presidente

dell'associazione che ha promosso, 5 Terre Academy, per testimoniare e valorizzare i tesori dell'oasi marina protetta (fra i progetti messi in agenda e ora in fase "beta test" quello della mappatura dei fondali per realizzare una guida alle immersioni da fruire in rete).

SÌ, PERCHÉ, ancor prima che 'abbattitore' della forza di gravità in cielo - vivendo l'esperienza del volo in picchiata alla velocità più forte di quella indotta dal peso dell'aereo che lo trasportava, col risultato di 'galleggiare' nella carlinga - Leonardo D'Imporzano è un uomo di mare. «Sono figlio di ottimi nuotatori che mi hanno indotto fin da piccolo a farmi sentire a mio agio nell'elemento acqua. Ho imparato prima a nuotare che a camminare. Per mettere la maschera ho dovuto aspettare che il volto diventasse a misura di quella più piccola, ma intanto scrutavo il mare sott'acqua ad occhi aperti».

Curiosone...

«Beh, oltre i tre quarti del pianeta sono costituiti dal mare e di questo, buona parte, è un universo ancora

da esplorare e da scoprire». Anche per testare i limiti del suo fisico. Si colloca in questo contesto di sfida, infatti, il suo primato mondiale: quello dell'apnea lineare sotto i ghiacci senza pinne, 43 metri da un buco all'altro. Che ha realizzato nel 2008 nel lago Smeraldo della Val di Non. Occasione per iniziare la raccolta di dati di fisiopatologia subacquea e ricerche in medicina iperbarica, proseguiti con il centro iperbarico di Sassari e l'Università di Padova che hanno portato a pubblicazioni scientifiche e a riconoscimenti. La prova dell'apnea lo ha portato in pole position per accedere alla piscina speciale per gli astronauti, a Colonia, dove è riprodotta in scala 1 a 1 la stazione spaziale. «Dopo lo step 1 del volo "Zero G" portato a termine nel 2014, questa è la seconda parte, quella totalmente acquatica, della formazione per astronauti sviluppata all'Agenzia Spaziale Europea. Riuscire ad immergersi lì sarebbe un'altra microavventura unica, magari un giorno per essere il primo turista spaziale italiano» ci dice ridendo.»

Quale sensazione si prova a superare forza di gravità?

«Vivi "l'insostenibile leggerezza dell'essere". E' la realizzazione del sogno di bambini di spostarsi da una parte all'altra solo con la forza del pensiero».

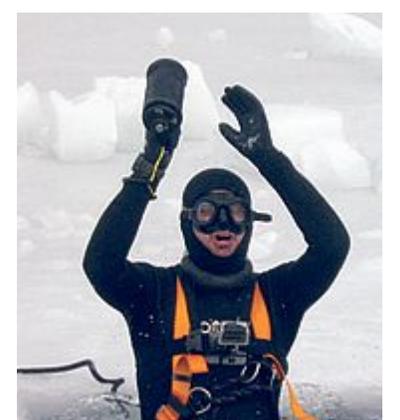
Ma è più bello nuotare in mare o in cielo?

«In cielo, forse proprio per l'esiguità del tempo, si assapora ogni singolo istante sapendo che l'esperienza sarà l'unica nell'intera vita».

Corrado Ricci

Sull'eco-Vespa per celebrare il settantennale

LEONARDO D'Imporzano è anche uomo di terra, nel senso che anche sul piano orizzontale sviluppa la sua vocazione all'avventura. L'ultima performance? L'operazione salvataggio della sua vecchia Vespa per evitarle la rottamazione e darle una configurazione eco-compatibile, con un motore elettrico, con cui poi fare il giro d'Italia: «sponsor permettendo» dice confidando negli aiuti, o meglio meglio dire nella capacità di cogliere l'originalità del suo progetto per celebrare i settanta anni del mezzo a due ruote.



D'Imporzano sott'acqua e ... sottogiaccio